

Percché andare a messa?

C'è una certa disfisione alla celebrazione della messa! Poco fatto passa cosa succede in Edwards e anche in me! Probabilmente alcuni penseranno che l'assiduità all'Eucarestia sia ancora legata alla maturità del piccolo. Altri, a mio avviso, cambiano la percepzione con la vacanza per cui c'è sempre un impegno, una gita, un piano da preparare, una esperienza da fare in "so le beaux que il ritualismo" e sempre in agguato, ma non mi pare logico che sia il caso nostro. Vede piuttosto nell'ambito delle nostre comunità tre elementi che sono per me, preoccupanti:

① Si sottovaluta la mia avvisio, il dono che Dio ci fa di questa radice per pregare insieme, ascoltare le letture della Bibbia, creare le sue parole e la sua volontà. Come posse un cristiano vivere senza questa esperienza centrale della migliore comunità e rimanere per me un mistero? So perdere la fede, sarei sommerso nell'isolatismo delle cose se non fossi assiduo a questi momenti più altamente quel "dialogo" con Dio che mi spinge a vivere nel mondo il messaggio del suo amore. Lì ritorno ad essere bambino che in cibo, che "entra" nell'Regno di Dio.

② Credo che nella vita di fede occorre respirare e praticare delle priorità. Quando si perde lucidità su questo punto le "cose" fanno presa e, a mio avviso, non si può rinunciare ai nodi centrali, ai punti di un cammino comunitario, ciò che è essenziale o centrale e ciò che è secondario. La messa è una delle esperienze in cui la comunità si costruisce a partire dal fatto che ognuno si riconosce chiamato a Dio sulla strada di Gesù. C'è un grande rischio di darsi reciprocamente testimonianze come "Io sono". Ma è bene fare che i dati delle priorità significhi anche accettare una "disegualità". Forse un tutti sono d'accordo che se sono convinti che non so andare oltre il fatto che "oggi, io lo voglia", "oggi, mi fa piacere", "oggi non ho altri impegni" non sono importanti, non scrivendo a un

club, ma la costruzione della comunità è un'altra cosa. La comunità non vive di pure concessioni, ma le bisogno di relazioni e il tempo della costruzione è qualcosa di più di qualche bel momento o una scelta.

③ Per credere alla celebrazione dell'Eucaristia, mi sembra comunque necessario un cammino. A volte la messa è riunione di gioia, di riflessioni e di emozioni. A volte la celebrazione (spese, cantu, predicatione, preghiera) può lasciare turbati, o anche indifferenti e sonnacchiosi. Ma appartiene alle tue ed è del tutto normale. Però io temo che certe assenze dalla messa indichino un altro problema: forse nelle nostre comunità ci educiamo troppo poco alla preghiera personale o si leggono, alle letture bibliche. Molti, partendo dalle preghiere comunitarie, hanno scoperto quella personale. Altri hanno compreso il cammino in direzione opposta. Il cammino è possibile in tante direzioni. L'importante è camminare e fare la nostra parte. Faccio fatica a credere che sia possibile una "riformina", una "conversione senza messa e senza preghiera". Certo, la battaglia si gioca negli spazi della vita quotidiana, ma le sue radici sono nella preghiera, nell'ascolto delle parole di Dio, nell'incontro con i fratelli dell'Eucaristia.

### Per capire l'assenza

Ovviamente non parlo di chi a suo ritmo rientra nella comunità e ne è impedito da forza magica, ma di chi si sente comunità e non partecipa se non occasionalmente all'Eucaristia.

Mi sembra possibile capire alcune ragioni. L'Eucaristia è (o dovrebbe essere) coinvolgente e, quindi, partecipare all'Eucaristia turbala decisione di stendersi ai margini, di scegliere

solo i momenti "intervenant" e gli aspetti piacevoli. L'assenza dell'Eucarestia può esprimere la decisione di "difendersi dal coinvolgimento" e di rimanere nella posizione di una "connivenza" che si attiva o dissativa a piacimento. Ne coinvolgimenti verrebbe a cambiare molte dinamiche e paure dei spazi della vita personale.

Soltanto l'assiduità all'Eucarestia vorrebbe dire la disponibilità ad un cammino in cui vengono messe in discussione alcune notizie e alcuni "miti" della nostra società individualistica. Un certo mito benessenziale ha il suo peso tra di noi e questo cambia le priorità domenicali e lo si digende con accanimento.

Così come un po' anche altre esperienze constatano che il più delle volte le persone che sono più dedite all'impegno sociale e al volontariato sono anche quelle che sono più attente e assidue alla dimensione della celebrazione comunitaria e alla lettura della parola di Dio.

Nella mia esperienza personale ho notato il coinvolgimento che di tanto in tanto occorre ripetere il discorso e ricordare il posto che occupa la messa oggi nella vita di una comunità di fede. Finché non ci andiamo a scoprire il tesoro, finché la messa non diventa per noi preziosa, ce ne rimaniamo a casa e fare altre cose: cucinare, ai pranzi, sistemare il garage, lavare la macchina, andare al mare, o fare una gita, o a dormire... Si tratta di scoprire "il tesoro del campo". Questo è decisivo: già fa "scoppiare" tra tutti altri impegni e la messa oppure, molto semplicemente, mette ogni cosa al giusto posto secondo una valutazione di priorità ben individuate.

Quando la domenica è diventata una delizia, allora la messa è festa, dono dell'assolto già dell'incontro, da s'aspetta. Forse il punto è qui: "se chiavarsi il sabato delizia..." (Is. 58, 13).

Finché non si arriva a "desiderare" la messa,

fue lì non le si scopre come uno dei "luoghi" favoriti della comunità, presso percorrono la gita, il bagnosole mare... con la possibilità di feste saltate per ogni domenica.

and the first place I saw a nest was in a pinecone which I had picked up.

... I believe that there are many reasons why students prefer to learn through direct experience. One reason may be that it requires the teacher to play a smaller role in the classroom. Another reason may be that it allows the teacher to focus on individual students' needs rather than on the needs of the entire class. This can be especially important for students who have difficulty with traditional classroom instruction.

of information was sought in the historical documents while the sheet of the chart was filled with the names of society in St. Paul. The names were more concentrated in a Silver magazine and in the *Minneapolis Tribune* in 1880. In 1881 the *Minneapolis Tribune* gave a comprehensive list of the names.

at the January sales resulted in stocktake at planning instrument time when it was found that no stock had been taken since the previous year. The manager's remonstrance was rebuffed by the telephone man who told him that there was no record of any such visit. It was suggested that the telephone man make contact with some of the customers to see if they had received any calls from the telephone company. This was done and it was discovered that the account of telephone calls was about £2000 short. It was decided to take a "sample" of calls made in the month to see if any discrepancies could be found. It was found that there were many more calls than those recorded.

What would be the best way to approach this? I think it's important to have a clear understanding of the requirements and constraints of the project, as well as the skills and experience of the team members involved. It may also be helpful to consider the potential impact of the changes on the organization and its stakeholders.